



MARC RIBOT

NELLE MIE CORDE - STORIE E SPROLOQUI DI UN CHITARRISTA
NOISE Big Sur

La prima sistematica incursione di Marc Ribot nella letteratura riflette l'ecllettismo, il radicalismo e la spregiudicatezza della sua chitarra. Ovvero: elude il narcisismo del memoir, stuzzica (e appaga) le curiosità tecniche dell'appassionato, sferra affondi precisi contro l'establishment politico e affaristico ed ha tutta l'aria di reclamare il proprio posto accanto alle opere di autori irregolari e imprevedibili come Pynchon, Barthelme, Brautigan... Tant'è che, sbrigata la pratica autobiografica della sua formazione musicale attraverso i brevi quanto appassionati panegirici a Frantz Casseus, Robert Quine, Henry Grimes, Derek Bailey e Hal Willner, e passati al setaccio alcuni dettagli tecnico-teorici relativi al proprio strumento, eccolo non risparmiare strali alle beceraggini di Trump e alle imposture del libero mercato per dare infine totale stura ad un estro narrativo immaginifico e surreale nelle due parti che chiudono questa raccolta di scritti: *(Mal) trattamenti cinematografici* e *Spiacenti, stiamo riscontrando dei problemi tecnici*. Davvero riduttivo chiamarli soltanto "storie e sproloqui"! **Elio Bussolino**